



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE RAPPORTO RELATIVO ALL'ANNO 2020

(sottoposto alla validazione della C.I.V.)

INDICE

1. Presentazione della Relazione
2. Mappatura degli stakeholder
3. Identità dell'amministrazione e analisi del contesto
4. Obiettivi (risultati raggiunti e scostamenti), risorse, efficienza ed economicità
5. Pari opportunità e bilancio di genere
6. Trasparenza e anticorruzione
7. Processo di redazione della Relazione sulla Performance
8. Conclusioni

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente Relazione è il documento che, una volta validato dall'organismo indipendente di valutazione, completa il Ciclo di gestione della Performance disciplinato dal d. lgs. 150/2009 e successivi dispositivi normativi collegati con riferimento all'annualità 2020. Costituisce il rendiconto del Piano della Performance definendo il grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi strategici, organizzativi ed operativi, nonché agli obiettivi individuali.

Il Piano della Performance periodo 2020-2022 dell'Ente Parco Naturale Mont Avic è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 4 in data 30/01/2020 e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale. Con lo stesso provvedimento sono stati approvati gli obiettivi assegnati al dirigente per l'anno 2020. Per quanto concerne le risorse economiche e finanziarie, il Consiglio di

Amministrazione ha approvato il bilancio di previsione 2020-2022 con deliberazione n. 72 in data 12/12/2019 e il Conto consuntivo relativo all'esercizio 2020 con deliberazione n. 31 in data 14/05/2021.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono inoltre pubblicati il Piano triennale anticorruzione 2020/2022 e la Relazione annuale anticorruzione relativa all'anno 2020.

L'Ente Parco Naturale Mont Avic, nell'intento di favorire la cultura della trasparenza amministrativa, a partire dal 1998 ha prodotto annualmente il documento denominato "Relazione del Presidente", contenente una dettagliata descrizione delle attività dell'ente e dei risultati ottenuti in ciascuna annualità. Tale documento - sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, anch'esso inserito nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale alla voce "Attività e procedimenti/Dati aggregati attività amministrazione" ed è composto da 12 sezioni, oltre a eventuali sezioni speciali come quella dedicata al trentennale del Parco celebrato nel corso del 2019:

1. Attività ordinaria amministrativa e gestionale
2. Collaborazione con soggetti terzi e partecipazione a eventi
3. Certificazione ambientale
4. Rete Natura 2000
5. Nuovo Piano di Gestione Territoriale
6. Immobili regionali in concessione al Parco
7. Centri visitatori di Covarey e Champorcher
8. Progetti con finanziamenti comunitari
9. Ricerca scientifica
10. Didattica
11. Servizi informativi e comunicazione
12. Rapporti con il territorio

Ulteriori informazioni sono contenute nel secondo aggiornamento della "Dichiarazione Ambientale EMAS 2018-2020" redatta ai sensi del Regolamento CE 1221/2009, documento convalidato dal certificatore accreditato, approvato dal competente servizio di ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione EMAS.

La presente relazione riprende le parti essenziali di tali documenti.

2. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

L'Ente Parco nel periodo considerato si è interfacciato a vari livelli con stakeholder pubblici e privati:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta, enti locali e altre organizzazioni collegate. La struttura Biodiversità Sostenibilità e Aree naturali protette è il soggetto istituzionale di riferimento a cui fa capo il Parco. Frequenti collaborazioni con scambio di dati e attività coordinate sul territorio sono state attivate con il Corpo Forestale della Valle d'Aosta. Nell'ambito di varie attività (sorveglianza, sanzioni, pareri, attività didattiche, ecc.) il Parco ha inoltre cooperato con altre strutture regionali operanti in ambito ambientale e culturale, con i due Comuni interessati dall'area protetta e alcuni comuni limitrofi, nonché con l'ARPA Valle d'Aosta, l'associazione Forte di Bard e la Fondazione Montagna Sicura.
- Strutture statali. L'Ente ha avuto rapporti con il Comitato EMAS dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e con la Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi in qualità di membro della rete SAPA – Sistema delle Aree Protette Alpine italiane.
- Enti gestori di aree protette. Il Parco ha confermato la sua adesione a Federparchi e ad Alparc (organismi che riuniscono rispettivamente le aree protette italiane e le aree protette di tutte le nazioni dell'area alpina). Il direttore è membro del Comitato scientifico di ASTERS, soggetto gestore delle riserve naturali dell'Alta Savoia. In più occasioni sono stati attivati contatti con il confinante Parco Nazionale Gran Paradiso.
- Organismi attivi nel campo della protezione ambientale. Le associazioni ufficialmente riconosciute a livello nazionale sono rappresentate nel Consiglio di Amministrazione. L'Ente ha collaborato in più occasioni anche nel corso del 2020 con il CAI – Club Alpino Italiano.
- Istituzioni scolastiche, università e altri centri di ricerca. Sono proseguite o sono state attivate nuove collaborazioni relative ad indagini naturalistiche e ad attività didattiche. Il Parco, in riferimento alla dimensione del suo organico, è uno dei soggetti pubblici maggiormente attivi nel campo della didattica in ambito ambientale, in particolare per quanto riguarda progetti strutturati con scuole dell'obbligo e tirocini formativi e di specializzazione rivolti a studenti di istituti superiori e università. Oltre agli ormai consueti partenariati con licei e università

francesi (condizionati negativamente nel 2020 dalle misure di contenimento della pandemia da COVID-19), nel 2020 è stata avviata una nuova collaborazione internazionale con l'Università di Turku (Finlandia).

- Soggetti economici privati. Gli stakeholder coinvolti sono principalmente le aziende agricole e le strutture ricettive operanti nell'area protetta, nonché gli operatori turistici del comprensorio che include il Parco. Per quanto riguarda i rapporti con il territorio si veda quanto successivamente precisato a pag. 14.
- Visitatori. Ai fruitori a vario titolo dell'area protetta l'Ente Parco ha offerto servizi informativi diretti e indiretti (centri visitatori, guardaparco, contatti su differenti media, attività editoriale, segnaletica sul posto) e servizi di manutenzione della rete sentieristica e di altre strutture pubbliche funzionali alla visita.

3. IDENTITA' DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO

La parte I del Piano della Performance periodo 2020-2022 tratta gli aspetti relativi a:

- natura, finalità e ambiti di competenza dell'Ente,
- riferimenti normativi,
- caratteristiche del territorio tutelato,
- strutture operative disponibili.

Nel corso del 2020 non sono intervenute modifiche significative relative ai punti elencati e i valori, la visione e la missione dell'Ente sotto riportati non hanno subito modifiche

Valori

Tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale.

Visione

Una comunità che si faccia carico della tutela dell'area naturale protetta, attraverso la conoscenza approfondita del patrimonio naturalistico e paesaggistico.

Un complesso di dotazioni strutturali ed infrastrutturali atte a:

- garantire e rafforzare le attività di salvaguardia delle aree protette,
- consentire una migliore fruizione da parte del pubblico del patrimonio ambientale racchiuso nelle suddette aree,
- garantire la massima diffusione di informazioni riguardanti la conoscenza e la tutela dell'ambiente.

Missione

Esercitare ogni attività finalizzata alla conservazione e al recupero delle risorse naturali ed ambientali del Parco, nonché alla conservazione dell'ambiente e della biodiversità

(corpi idrici, geositi, habitat naturali e seminaturali, flora e fauna selvatiche) attraverso l'attuazione del Piano di gestione territoriale nel quale sono:

- contemplate le attività antropiche ammissibili,
- individuate, al fine di vietarle, le azioni che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali oggetto di tutela.

Le parti I e II del sopra menzionato Piano della Performance periodo 2020/2022 illustrano in dettaglio la Politica ambientale e le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Ente. Nel corso del 2020 non sono intervenute modifiche di rilievo rispetto all'anno precedente, se si eccettuano adeguamenti non sostanziali e la segnalazione di una ulteriore riduzione delle unità di personale attive nell'ambito della sorveglianza dovuta al pensionamento di un guardaparco.

Si riassumono qui di seguito i principali dati e informazioni.

Struttura organizzativa e risorse umane:

L'Ente dispone di un'unica figura dirigenziale ed i dipendenti afferiscono a due settori operativi che si occupano rispettivamente di aspetti amministrativi, tecnici e di vigilanza; la pianta organica, deliberata dal Consiglio di Amministrazione e approvata dalla Giunta regionale, comprende 16 unità oltre al dirigente, quattro delle quali a tempo parziale (50%): 1 Direttore, 1 Istruttore tecnico (tempo parziale 50%), 1 Responsabile amministrativo contabile (tempo parziale 50%; vacante dal gennaio 2014), 1 Ragioniere, 1 Geometra, 1 Capo guardaparco e 7 Guardaparco, 1 Coadiutore tecnico (tempo parziale 50%), 1 Operatore amministrativo (tempo parziale 50%), 1 Coadiutore, 1 Accudiente-fattorino. Vengono inoltre assunti a tempo determinato 4 operai per la manutenzione di strutture presenti sul territorio.

Risorse economico-finanziarie disponibili

Nel 2020 il contributo ordinario regionale si è assestato su un totale di Euro 1.130.000,00.

Considerate le dimensioni dell'Ente, il controllo di gestione è basato sul costante scambio di informazioni fra gli organi competenti (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Revisore legale) e il direttore, responsabile del personale. In riferimento alla natura delle attività del Parco, l'efficienza viene valutata considerando il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, nonché il mantenimento dello standard di qualità delle attività

ambientali sottoposto a controllo da parte di un verificatore ambientale accreditato ai sensi del regolamento comunitario EMAS.

Le criticità e le opportunità

Sulla base dell'esperienza sinora maturata, possono essere individuati i seguenti elementi chiave riguardanti l'efficacia delle attività dell'Ente Parco.

1. Punti di forza.

- I riferimenti legislativi comunitari nazionali e regionali riguardanti le aree protette e la tutela di habitat e specie applicabili all'Ente garantiscono una buona base normativa, integrata nel 2018 dal nuovo Piano di Gestione Territoriale del Parco Naturale Mont Avic.
- La ricca base di conoscenze territoriali (ambientali e sociali) acquisita nel tempo è fondamentale per un'efficace tutela e valorizzazione dell'area protetta.
- Gli organi dell'ente sono rappresentativi del contesto territoriale e presentano un buon grado di autonomia decisionale. La struttura operativa è snella.
- Il trasferimento finanziario ordinario regionale è stato mantenuto sul livello raggiunto nel 2019.

2. Debolezze.

- Le attività tecnico-scientifiche e di divulgazione ambientale (finalità chiave dell'Ente) come negli scorsi anni appaiono limitate da esigenze amministrative in progressivo aumento; tale situazione si collega con un quadro normativo in continua mutazione e non sempre di facile interpretazione per piccoli enti pubblici non economici, criticità già espressa nella precedente relazione annuale.
- Le risorse umane e finanziarie destinabili ai monitoraggi ambientali non sono sufficienti. E' importante ribadire, come già rimarcato negli anni precedenti, come soltanto la presenza di operatori attivi nel medio-lungo periodo su un dato territorio consente di ottenere omogenee serie storiche di dati ambientali, difficilmente acquisibili nell'ambito di programmi di ricerca di norma limitati a pochi anni; un ente pubblico di piccole dimensioni si trova però ad affrontare una vasta gamma di problematiche organizzative e amministrative che non consentono di orientare in modo più marcato – come auspicabile - l'azione del proprio personale su tematiche proprie del settore. Il ridotto numero dei guardaparco in servizio attivo registrato nel corso del 2019 si è mantenuto tale nel 2020 influenzando ovviamente sull'entità delle azioni messe in campo per la vigilanza e per tutte le altre attività del Parco sul territorio; la situazione potrà essere sanata

solo a partire dal 2021, mediante bando di concorso per la copertura dei posti resisi vacanti entro la seconda metà del 2020.

3. Opportunità.

- Il contesto esterno consente proficui contatti con soggetti in grado di fornire collaborazioni, indicazioni utili ed esempi di buone pratiche inerenti i settori di attività dell'Ente (centri di ricerca e aree protette italiani ed esteri)
- Sono possibili sinergie con soggetti pubblici e privati per l'attivazione di programmi legati a studi e ricerche, attività economiche eco-compatibili, divulgazione e didattica in campo ambientale.

4. Minacce.

- Dal punto di vista della conservazione ambientale non si rilevano allo stato attuale significative minacce legate specificamente al Parco Naturale Mont Avic. Vengono comunque monitorati i possibili effetti negativi delle differenti attività antropiche sul territorio e gli aspetti legati a fattori esogeni con influenze a vasta scala, quali i cambiamenti climatici e le conseguenti trasformazioni ambientali, nonché la presenza di specie aliene invasive.

In sintesi, per il periodo considerato vanno evidenziate le seguenti criticità:

- l'aumento del contributo ordinario regionale, pur avendo quasi del tutto colmato la diminuzione registrata negli anni più recenti, consente esclusivamente la programmazione di modesti investimenti nel campo della ricerca e della promozione della cultura ambientale;
- permane vacante il posto di Responsabile amministrativo e contabile (categoria D), con conseguente attribuzione al Direttore delle responsabilità in capo a detta figura (gestione centri di spesa, controllo di regolarità finanziaria degli atti, autorizzazione alla liquidazione dei pagamenti) e aumentato carico di lavoro per gli uffici amministrativi dell'Ente;
- nell'ambito del settore della vigilanza sono stati confermati i problemi già registrati nel corso del 2018 e del 2019, come precisato nella presente relazione alle pagine 5 e 7; va inoltre aggiunto che uno dei guardaparco in servizio effettivo non è abilitato ad esercitare le funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza.

4. OBIETTIVI (RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI), RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

I risultati raggiunti nel corso del 2020.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato otto sedute producendo 62 atti deliberativi, cui si sommano 181 determinazioni del Presidente e del Direttore in qualità di responsabile dei centri di spesa, assunte per ordinaria amministrazione, in esecuzione di deleghe consiliari o per far fronte ad urgenze.

L'utilizzazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001/EMAS è stata ritenuta pienamente conforme alle norme internazionali ISO14001 e EMAS in occasione della visita ispettiva di controllo e convalida annuale.

Grazie al lavoro del personale dell'Ente e alla collaborazione di borsisti e di stagisti, anche nel corso del 2020 sono state incrementate varie banche dati relative all'area protetta (osservazioni faunistiche e floristiche; bibliografia specializzata; dati relativi al monitoraggio di specie animali di particolare interesse gestionale e al controllo delle stazioni di specie floristiche di rilevante interesse naturalistico; dati meteorologici e nivologici).

I guardaparco hanno svolto le seguenti attività:

- gestione delle procedure di competenza relative al Sistema di Gestione Ambientale, con particolare riguardo al monitoraggio degli elementi di maggiore interesse gestionale e alla tempestiva individuazione di criticità;
- attività implementate nell'ambito del progetto "Phénoalp" e proseguite dopo la conclusione del progetto (monitoraggio fenologia vegetale – Phénoplantes e fenologia animale – Phénozoo);
- attività di ricerca sulla riproduzione di Rana temporaria e sull'etologia della Marmotta alpina;
- controllo dell'afflusso dei visitatori e attività di informazione sul territorio relative, soprattutto, ai corretti comportamenti da tenere all'interno dell'area protetta (prescrizioni e divieti; buone pratiche). Attività in parte ridotta causa restrizioni Covid e conseguente presenza di turisti in periodi più circoscritti;
- segnalazione dello stato di manutenzione dei sentieri ed effettuazione di piccoli lavori per migliorarne la fruibilità;
- controllo dell'attività di pesca (ridotta causa Covid-19) e prevenzione del bracconaggio;

- prevenzione e repressione di illeciti (l'attività è stata indirizzata soprattutto su interventi di informazione preventiva e dissuasione. Si è comunque resa necessaria la contestazione di una decina di illeciti amministrativi riguardanti il mancato controllo di animali domestici, la raccolta di flora e la raccolta di funghi). Attività in parte ridotta causa restrizioni Covid e conseguente presenza di turisti in periodi più circoscritti;
- reperibilità: garantita la reperibilità H24 del personale di sorveglianza per la gestione di eventuali emergenze, ma anche per rispondere alle sempre più frequenti richieste di informazioni da parte dei fruitori dell'area protetta nei week-end estivi e negli orari di chiusura degli uffici;
- osservazioni naturalistiche inserite, secondo i nuovi protocolli, nella piattaforma online iNaturalist;
- accompagnamento di ricercatori e studenti in varie località oggetto di studio. Attività in parte ridotta causa restrizioni Covid;
- rilievi periodici del contenuto di acqua del manto nevoso (SWE) in collaborazione con ARPA Valle d'Aosta nel periodo novembre-maggio e rilievi periodici nivometeorologici AINEVA in collaborazione con l'Ufficio Valanghe della RAVDA nel periodo novembre-maggio;
- raccolta dati floristici ed allestimento di campioni di erbario sia a scopo didattico che di studio;
- censimenti e rilievi faunistici (ungulati alpini e marmotta, galliformi alpini e aquila reale; altre attività di monitoraggio relative alla macro e micro fauna alpina);
- collaborazione per l'attività di ricerca sulla Civetta nana e il relativo controllo delle cassette nido dislocate sul territorio del Parco;
- segnalazioni sullo stato delle strutture del Parco (segnaletica, edifici, ecc.);
- supporto in occasione di sopralluoghi, per operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili gestiti dal Parco e per la gestione dei cantieri;
- supporto alla squadra di operai a tempo determinato in caso di elitrasporti e altre attività complesse programmate dall'ufficio tecnico;
- attività di didattica ed educazione ambientale con scolaresche e altri gruppi di visitatori. Vedi in seguito per i dettagli. In parte ridotta causa Covid;
- realizzazione di materiale video-fotografico per documentare le diverse attività dell'Ente e le peculiarità ambientali dell'area protetta da utilizzare per scopi divulgativi e informativi, in particolare sul giornalino del parco e sulle pagine web e social;
- attività d'ufficio: aggiornamenti legislativi (Prontuario), archiviazione dati ambientali e naturalistici, preparazione attività didattiche, gestione archivio video-fotografico;

- attività relative alla presenza del lupo secondo le linee guida indicate dall'Amministrazione Regionale (monitoraggio mediante transetti periodici in tutto l'arco dell'anno e mediante fototrappole nel periodo febbraio-maggio e a partire dal mese di ottobre in forma continuativa; attività di informazione rivolta agli allevatori e ai fruitori dell'area protetta). Nel corso dell'anno non sono stati denunciati eventi predatori su bestiame domestico all'interno del Parco, ma solo due casi nelle aree limitrofe).

L'ufficio tecnico ha svolto attività di controllo del corretto stato di manutenzione della rete sentieristica, rilevamenti affidati al RUT (Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Sistema di Gestione Ambientale EMAS), gestione di apparecchiature a disposizione dell'Ente compreso il sistema radio rice-trasmittente, gestione di tutti gli immobili utilizzati dall'Ente inclusi gli immobili di proprietà regionale (comprensorio ex-Teksid) affidati in concessione al Parco, gestione delle pratiche amministrative riguardanti il settore tecnico e urbanistico, allestimento stagionale dei punti di osservazione con binocolo fisso. In esecuzione di una convenzione sottoscritta con il Comune di Champorcher l'istruttore tecnico del Parco si è inoltre occupato della progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza per lavori di disgaggio di massi instabili lungo la strada Cort-Dondena, una delle principali vie d'accesso all'area protetta.

Utilizzando risorse finanziarie proprie è stata assunta a tempo determinato una squadra composta da 4 operai. Il geometra dell'Ente ha provveduto a organizzare e dirigere i seguenti lavori con l'ausilio del coadiutore tecnico:

1. installazione, manutenzione quindicinale e smantellamento dei due sentieri didattici Parcours découverte e Sentiero notturno, allestimento e rimozione delle strutture presenti nell'area attrezzata "Giardino del cielo e del tempo";
2. taglio piante pericolanti o schiantate lungo i sentieri tra Crest e Pra Oursie, Magazzino e Pra Oursie, tra Aveuil e Panaz, tra Lo Pian e Getta des Allemands, nonché in altri singoli punti della rete sentieristica;
3. manutenzione ordinaria lungo i sentieri con maggiore flusso turistico;
4. azioni di monitoraggio e raccolta dati per il progetto Mineralp durante l'intero mese di giugno;
5. manutenzione straordinaria, con realizzazione di una massicciata, sul sentiero La Cort-Lac Muffé;
6. manutenzioni degli immobili del comprensorio ex-Teksid al Gran Lac e Pra Oursie;

7. rifacimento del ponte sul sentiero per Costaz Desot;
8. posa e rimozione recinzioni presso il Lac Vallette, Perrot e zona umida di Muffé;
9. manutenzione straordinaria alla recinzione della zona umida di Leser Desot,
10. manutenzione ordinaria sul sentiero n° 5 tra Ponte di Leser e Lac de Leser;
11. tinteggiatura di locali presso la sede e i due centri visita;
12. manutenzione ordinaria di vari sentieri del Parco.

Il Parco ha garantito la collaborazione con altri enti e organizzazioni per la realizzazione di vari eventi, programmi e attività fra i quali si menzionano:

- partecipazione del presidente e del direttore a un incontro con responsabili dell'Università della Valle d'Aosta al fine di definire collaborazioni organiche fra l'Ente Parco e l'ateneo per lo svolgimento di attività didattiche e formative riguardanti aspetti ambientali (videoconferenza, 17 aprile);
- supporto dei guardaparco al campus estivo WWF "Into the wild" (Champdepraz, 13 e 27 luglio);
- svolgimento del progetto in team dal titolo "Comunicare la qualità nel Parco del Mont Avic" organizzato dal prof. M. Alderighi dell'Università della Valle d'Aosta coinvolgendo studenti italiani e francesi del doppio diploma DIET (Champdepraz, 25-27 luglio);
- supporto dei guardaparco per il "Tour Record Skyrunning del Parco Naturale Mont Avic" (Champdepraz, 9 agosto).

Il Parco ha proseguito le azioni volte ad arricchire e utilizzare in modo efficiente il sistema delle banche dati ambientali, nonché a valorizzare gli itinerari escursionistici del progetto "Giroparchi", finanziato nell'ambito del programma PAR FAS Valle d'Aosta 2007-2013 e conclusosi nel 2014.

Per quanto riguarda le attività scientifiche, nel corso del 2020 è stato pubblicato sulla rivista internazionale *Ardeola* il secondo lavoro scientifico relativo allo studio dei gracchi alpini (Vallino *et al.*, 2020 – *Flocking of foraging yellow-billed choughs Pyrrhocorax graculus reflects the availability of grasshoppers and the extent of human influence in high elevation ecosystems*), nell'ambito della collaborazione fra il Parco e il DBIOS dell'Università degli studi di Torino per la realizzazione di studi eco-etologici dell'avifauna. Anche la collaborazione con l'Università degli studi di Pavia finalizzata alla prosecuzione della ricerca dal titolo "Introduzione di specie ittiche alloctone in laghi d'alta quota:

impatto ecologico e gestione della pesca sportiva" (prof. G. Bogliani e dott. R. Tiberti) ha consentito come previsto la pubblicazione su una rivista scientifica accreditata, il *Journal of Limnology* (Tiberti *et al.*, 2020 – *Mountain lakes of Mont Avic Natural Park: ecological features and conservation issues*). Il direttore ha inoltre seguito la seconda fase della candidatura del progetto RESQUE ALPYR, presentato da un partenariato italo-spagnolo nell'ambito del programma comunitario LIFE 2020. Nel Parco Naturale Mont Avic sono previste azioni volte a ripristinare condizioni di naturalità in corpi idrici alterati dall'immissione pluri-decennale di pesci.

Il direttore e i guardaparco hanno seguito programmi di ricerca in campo floristico e zoologico, collaborando alla realizzazione di studi dedicati all'area protetta e ad aggiornamenti di lavori pubblicati nel recente passato. E' proseguita l'applicazione di innovative tecniche bioacustiche, aspetto inserito nel programma ambientale del SGA dell'Ente, ottenendo risultati particolarmente interessanti per lo studio della fauna forestale. A questo proposito, nel 2020 l'Ente Parco ha attivato una collaborazione con l'Università di Turku (Finlandia) per lo studio pluriennale dell'ecologia e dell'etologia della civetta nana.

I guardaparco hanno provveduto alla consueta raccolta delle osservazioni di gipeto e di lupo effettuate nell'area protetta e nei suoi dintorni. A. Foieri e G. Bosio hanno proseguito rispettivamente le osservazioni etologiche sulla marmotta in un'area limitrofa al Parco in collaborazione con la prof. D. Lenti Boero e il monitoraggio della fenologia riproduttiva di *Rana temporaria*.

Il direttore ha partecipato in qualità di membro alle attività del Comitato editoriale della rivista internazionale *eco.mont* e della Commissione scientifica di ASTERS, gestore delle riserve naturali dell'Alta Savoia. Va infine menzionata la convenzione triennale attiva sino al 2022 sottoscritta con la Fondazione Montagna Sicura e con la struttura regionale Biodiversità Sostenibilità e Aree naturali protette per lo studio di componenti fisiche dell'ambiente e per la loro valorizzazione.

Il personale dell'Ente ha contribuito a realizzare attività didattiche dedicate a vari ordini di scuole, fortemente condizionate dalle limitazioni imposte per il contenimento della pandemia da COVID-19. Il direttore ha svolto interventi da remoto con classi di istituti scolastici di Aosta e Ivrea. Le restanti iniziative sono state seguite dalle dipendenti G. Bosio, F. Foghino con la collaborazione di D. Priod; le guardaparco hanno curato la concreta applicazione delle nove proposte didattiche del Parco inserite nel "Catalogue de l'offre culturelle", collaborando con le seguenti scuole: Scuola secondaria di primo grado

dell'Istituzione scolastica "L. Barone" di Verrès e Scuola primaria di Variney. Ulteriori e varie attività didattiche si sono svolte nell'ambito di eventi in programma nel periodo estivo (Vivere la Valle Speciale Famiglia). La società Equipe Arc-en-Ciel ha consegnato il progetto didattico "torbiere e paleoclima" collegato all'installazione realizzata a cura del Parco presso il percorso pedonale di accesso al Forte di Bard.

E' stata inoltre organizzata per il sesto anno consecutivo e con un ottimo successo l'iniziativa "I giovani in vetta".

L'Ente ha ospitato come di consueto studenti per lavori di tesi, periodi di stage e tirocinio, sottoscrivendo apposite convenzioni con università italiane (cinque studenti provenienti dalle Università degli Studi di Torino e Milano hanno analizzato vari aspetti dell'area protetta). Le collaborazioni con università e licei stranieri non hanno per contro potuto essere attivate per le limitazioni imposte dalla pandemia.

I servizi di informazione offerti al pubblico presso i Centri visitatori di Covarey e Champorcher sono stati aggiudicati per un nuovo triennio ad una società esterna. Per quanto riguarda il Centro visitatori di Covarey, su 80 giornate di rilievo di cui 16 festivi, le presenze sono state 2.019; il numero medio giornaliero di utenti è risultato pari a 25,24. A Champorcher, su 78 giornate di apertura del Centro visitatori di Villa Biamonti di cui 16 festive, è stata registrata la presenza di 2.485 persone con una media giornaliera di 31,86 utenti; il personale interno ha garantito l'apertura del Centro per un totale di ulteriori 8 giornate concentrate nei mesi ottobre e dicembre. Il numero complessivo di ingressi nei due centri visitatori è stato negativamente influenzato dalla pandemia, che ha da un lato limitato i periodi di apertura e dall'altro disincentivato il pubblico a frequentare luoghi chiusi.

Oltre al servizio informazioni, i responsabili dei punti di accoglienza hanno garantito la realizzazione e gestione di attività di animazione, educazione e comunicazione, nonché la gestione degli spazi dedicati al Parco sui social network. Grazie all'impegno della coadiutrice e del capoguardaparco, la pagina Facebook dedicata al Parco è stata curata con assiduità predisponendo post pubblicati con cadenza almeno settimanale relativi all'attività istituzionale dell'Ente, agli eventi del territorio e alle news delle realtà vicine. Le notizie pubblicate sulla pagina Facebook sono state automaticamente ri-postate dal twitter del Parco. Nel corso del 2020 il sito istituzionale dell'Ente ha avuto 174.413 (170.742 nel 2019) visualizzazioni da parte di 42.574 (35.435 nel 2019) utenti. Dal punto di vista della comunicazione va dato rilievo ai servizi e interviste dedicati al Parco

Naturale Mont Avic trasmessi dalla sede regionale RAI di Aosta e nell'ambito del programma RAI nazionale "GEO".

La commercializzazione di prodotti realizzati dall'Ente - affidata in prevalenza ai gestori dei due Centri visitatori - non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente.

Va infine precisato che le informazioni di pubblico interesse riguardanti l'Ente Parco e le sue attività sono divulgate principalmente tramite il sito web istituzionale e vari prodotti editoriali, seguendo le indicazioni del regolamento comunitario EMAS prima menzionato,. Nel corso del 2020 sono stati pubblicati due numeri del semestrale "Mont Avic – la natura e l'uomo nel parco" sia in forma cartacea che on-line, nonché il secondo aggiornamento del documento triennale EMAS "Dichiarazione ambientale 2018-2020 (solo on-line).

Per quanto riguarda i rapporti con il territorio, nel corso del 2020 sono state realizzate diverse azioni legate al ruolo istituzionale che il Parco è chiamato a svolgere nello sviluppo locale della Bassa Valle d'Aosta. In primo luogo è stato attivato il progetto per la creazione del Marchio di qualità del Parco; grazie ad un contributo economico concesso dalla Fondazione CRT nell'ambito di un bando al quale l'Ente ha partecipato nel primo trimestre dell'anno, è stato possibile affidare un incarico ad una società di servizi specializzata nel settore finalizzato ad ottenere i necessari strumenti regolamentari e di controllo (audit) e a pianificare i rapporti con i soggetti economici potenzialmente interessati ad aderire all'iniziativa. E' stato deciso di ampliare il territorio di riferimento per il marchio all'intera superficie delle valli dei torrenti Chalamy (comuni di Champdepraz e Issogne) e Ayasse (comuni di Champorcher, Pontboset e Hône) ed è stato organizzato un primo incontro operativo con i responsabili delle amministrazioni locali e le aziende interessate.

Una seconda iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'Associazione Forte di Bard e con il CT-TEM dell'Università della Valle d'Aosta per lo sviluppo di un progetto dal titolo "Il turismo rivolto alla natura e alla cultura: una possibile strategia comune per il Parco del Mont Avic e per il Forte di Bard a favore della Bassa Valle".

Sempre con l'Università della Valle d'Aosta è stata sottoscritta una convenzione di durata triennale con avente per oggetto lo sviluppo e la realizzazione di attività scientifiche di interesse congiunto finalizzate alla realizzazione di ricerche, attività formative e seminariali su tematiche condivise.

L'Ente Parco ha infine partecipato a riunioni indette dall'Amministrazione regionale per approfondire la discussione sul progetto di ampliamento dei confini dell'area protetta formalmente avviato nel 2019 (tavolo tecnico e riunioni con amministrazioni locali).

Obiettivi strategici, operativi e individuali

Nel corso del 2020 è stata curata l'attuazione di quattro obiettivi strategici con validità pluriennale, definiti sulla base delle scelte operate con il Piano della Performance approvato nel luglio 2011 e successive integrazioni. Tali obiettivi sono funzionali al perseguimento dei valori, della visione e della missione dell'Ente prima riportati.

Vengono di seguito elencati gli obiettivi e illustrati i risultati conseguiti nel periodo gennaio-dicembre 2020.

1. Mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS, con miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e rispetto di quanto previsto dal Programma ambientale (documento che specifica e rende operative le azioni da intraprendere per il raggiungimento di obiettivi e target ambientali);
2. Gestione della rete sentieristica in riferimento all'applicazione del nuovo Piano di Gestione Territoriale, in continuità con il Progetto "Giroparchi" finanziato dal programma PAR FAS Valle d'Aosta 2007/2013 e con quanto disposto dall'Amministrazione regionale nell'ambito del progetto "VDA Nature Métro" (POR FESR Competitività regionale 2007/2013); in particolare:
 - a. miglioramento di parti dei tracciati escursionistici e dei sentieri guidati, commisurato alla disponibilità di risorse finanziarie derivanti da bandi pubblici di finanziamento;
 - b. sensibilizzazione degli utenti riguardo alla necessità di limitare l'impatto delle attività del tempo libero su habitat e specie.
3. Valorizzazione del progetto "Azioni funzionali all'applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)", che ha consentito nel biennio 2015-2016 la riorganizzazione delle banche dati ambientali dell'Ente; in particolare:
 - a) progressivo popolamento degli archivi con dati originali e bibliografici;

- b) produzione di un atlante dell'area protetta con tre differenti livelli di approfondimento (scientifico, didattico e divulgativo per il grande pubblico);
- c) miglioramento delle operazioni di monitoraggio e gestione, anche in funzione degli adempimenti riferiti al sito Natura 2000 (ZSC – ZPS Parco Naturale Mont Avic);
- d) progressivo popolamento dell'archivio fotografico.

Per quanto riguarda le lettere a) e b) il bilancio 2020/2022 prevede un finanziamento adeguato esclusivamente per l'esercizio 2021.

4. Elaborazione di proposte progettuali candidabili in occasione di bandi pubblici e gestione dei progetti approvati nell'ambito di programmi europei di cooperazione territoriale (programmazione 2014/20 e successiva).

Gli indicatori di prestazione dell'organizzazione sono stati adattati ai suddetti obiettivi e il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 4/2020 ha assegnato al dirigente quattro obiettivi gestionali. Vengono di seguito riportati i risultati conseguiti.

Obiettivo 1 – Miglioramento di parti dei tracciati escursionistici e dei sentieri guidati, commisurato alla disponibilità di risorse finanziarie derivanti da bandi pubblici di finanziamento.

Il GAL Valle d'Aosta non ha concesso il finanziamento richiesto dal Parco per l'ammodernamento di due sentieri guidati. E' stato pertanto possibile provvedere alla sola manutenzione ordinaria dei sentieri, garantita dalla squadra di operai stagionali alle dipendenze dell'Ente (punti 1, 3 e 5 dell'elenco riportato alle pagine 11-12).

Obiettivo 2 - Implementazione di azioni di sensibilizzazione degli utenti riguardo alla necessità di limitare l'impatto delle attività del tempo libero su habitat e specie.

In collegamento con la strategia di promozione attivata dalla federazione delle aree protette alpine Alparc denominata "*Be part of the mountain*", sono stati prodotti flyer e pieghevoli relativi alle buone pratiche; tali prodotti destinati al grande pubblico e a specifiche categorie di fruitori (escursionisti, sciatori, rocciatori, ciclisti, pastori, pescatori, fotografi, ecc.), precisano in modo sintetico le motivazioni alla base dei principali divieti vigenti e i comportamenti che è opportuno tenere in un'area protetta e più in generale, negli ambienti naturali. Nel corso del 2020 è iniziata la loro distribuzione in forma cartacea presso i centri visita, gli uffici del parco e i rifugi e altri locali pubblici. Dell'iniziativa sono stati informati gli organi di stampa.

Obiettivo 3 – Realizzazione delle azioni di competenza dell'Ente Parco previste dal progetto di cooperazione territoriale Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 "Mineralp".

Il direttore ha seguito i due principali filoni di ricerca di competenza dell'Ente attivati nel corso del 2019 – sistema minerario della Valle di Champdepraz e passata gestione delle foreste con particolare riguardo alla produzione di combustibile – rispettivamente affidati a un geologo e a un dipartimento dell'Università degli Studi di Torino. Le attività di campo si sono svolte dalla primavera all'autunno e hanno coinvolto per un mese anche la squadra di operai alle dipendenze dell'Ente, impegnata nella raccolta di dati sulle aie carbonili e sulle caratteristiche dendrometriche di una nutrita serie di aree di saggio. L'Università ha impiegato due propri specialisti e un dottorando. Al fine di valorizzare al meglio le attività dei ricercatori, il direttore ha proposto al Consiglio di Amministrazione l'acquisizione di immagini aeree LIDAR e multispettrali ad alta definizione; nel corso dell'anno dette immagini sono state commissionate e rese disponibili ai ricercatori.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici e minerari è stata prodotta una relazione di stato avanzamento delle attività che evidenzia i progressi delle conoscenze acquisiti, in particolare per quanto riguarda i processi di estrazione, trasporto e fusione del rame.

E' stato garantito un costante collegamento fra i diversi ricercatori, considerata la necessità di ottenere prodotti finali sintetici e multidisciplinari.

Obiettivo 4 – Realizzazione delle azioni di competenza dell'Ente Parco previste dai progetti di cooperazione territoriale Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020 n. 3896 "Cobiodiv" e n. 3971 "Probiodiv".

Nell'ambito del progetto "Cobiodiv" sono stati affidati quattro incarichi a specialisti per lo studio e il monitoraggio di una nutrita serie di specie animali (artropodi e vertebrati). Le attività di campo sono iniziate al termine della primavera e sono proseguite sino a dicembre. Il direttore ha garantito il coordinamento fra i diversi ricercatori e ha partecipato ad alcuni dei rilievi sul campo, curando anche di ottenere possibili sinergie fra le attività del progetto e altre ricerche specialistiche in corso (in particolare lo studio dell'eco-etologia della civetta nana e il monitoraggio acustico passivo con descrizione del paesaggio sonoro di alcuni siti dell'area protetta). E' stato inoltre offerto supporto logistico ai ricercatori che nell'ambito dello stesso progetto hanno approfondito aspetti riguardanti habitat e flora su incarico della struttura Biodiversità Sostenibilità e Aree naturali protette dell'Amministrazione regionale.

Le attività del progetto “Probiodiv”, strettamente legate ai risultati ottenuti dal progetto “Cobiodiv”, verranno concentrate nella parte finale del cronoprogramma.

In riferimento a quanto sopra espresso, i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2020 sono in linea con gli indicatori di prestazione dell'organizzazione individuati dal Piano della performance per il triennio 2020-2022:

1. Mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale
 - a) rinnovo della registrazione EMAS nel 2021.
 - b) assenza di non conformità (esito audit ispettivi).
2. Gestione della rete sentieristica
 - a. miglioramenti delle parti dei tracciati escursionistici e dei sentieri guidati, commisurati alla disponibilità di risorse finanziarie derivanti da bandi pubblici di finanziamento;
 - b. attivazione di azioni di sensibilizzazione degli utenti riguardo alla necessità di limitare l'impatto delle attività del tempo libero su habitat e specie.
3. Progetto “Azioni funzionali all'applicazione del Programma ambientale e alla valorizzazione e divulgazione dei dati ambientali (Regolamento EMAS)”
 - a) valorizzazione dei risultati ottenuti.
4. Elaborazione di proposte progettuali candidabili nell'ambito di bandi pubblici:
 - a) predisposizione di almeno una nuova proposta progettuale;
 - b) gestione delle azioni di competenza del Parco inserite nei progetti approvati dalle competenti autorità.

Dall'esame dei dati contabili (esercizio 2020 e previsioni per il triennio 2020-2022), nonché del Sistema di Gestione Ambientale gestito applicando il regolamento comunitario EMAS (grado di applicazione del Programma ambientale e audit finalizzati al miglioramento continuo delle prestazioni dell'organizzazione), non emergono situazioni anomale o apprezzabili scostamenti rispetto alle previsioni.

Per l'esercizio finanziario 2020 l'avanzo di amministrazione è risultato essere pari al 14% delle entrate; va considerato che escludendo le mancate spese relative al personale, l'ammontare dell'avanzo si ridurrebbe a un modesto 6,3% delle entrate, in linea con quanto registrato nel precedente biennio. Va evidenziato che l'ufficio tecnico ha gestito la conservazione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli immobili di proprietà regionale in concessione all'Ente ospitanti un'attività di agriturismo (comprensorio “ex-Teksid”), attività per le quali non è previsto un finanziamento dedicato.

Come segnalato nel precedente quadriennio, la menzionata vacanza dell'unica figura di funzionario amministrativo previsto in pianta organica comporta notevoli criticità nell'ambito della gestione finanziaria, contabile e amministrativa ordinaria dell'Ente; ciò ha ricadute negative sul personale di segreteria e sul ragioniere, che dal 2018 hanno dovuto far fronte a ulteriori adeguamenti del sistema contabile dell'Ente conseguenti all'applicazione del D. lgs. 118/2011 (bilancio armonizzato) e rende difficile la gestione di eventuali progetti con finanziamenti esterni attivati dal Parco in qualità di partner.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Nel corso del 2019 nell'ambito delle attività dell'Ente non sono state rilevate criticità riguardanti le pari opportunità e il bilancio di genere. Le assunzioni di personale a tempo determinato hanno interessato soltanto uomini, non essendo state presentate candidature da parte di donne per la sostituzione di due operaie collocate a riposo (CCN per gli operai addetti ai lavori di sistemazione forestale - Contratto regionale integrativo degli operai e impiegati forestali).

6. TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Il "Piano Triennale per la Trasparenza e l'integrità periodo 2020-2022" e la sua sezione "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" sono stati approvati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 in data 30/01/2020. Nel 2020 sono stati effettuati due audit interni in giugno e in novembre e la relazione annuale riferita al 2020 è stata approvata dal Consiglio con provvedimento n. 3/2021.

Sul secondo numero del semestrale "Mont Avic – la natura e l'uomo nel parco" è stato inserito un annuncio riguardante il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e le giornate della trasparenza.

7. PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Per la redazione della presente Relazione sono stati monitorati l'insieme dei provvedimenti deliberativi e di determinazione degli organi e dei responsabili dell'Ente, il materiale contabile relativo all'esercizio finanziario 2020, le attività dei singoli servizi del Parco (direttivo, amministrativo-contabile, tecnico, vigilanza) e dei soggetti esterni cui sono stati affidati lavori o forniture.

8. CONCLUSIONI

Nel corso del 2020 è proseguita l'applicazione del Piano della performance del Parco Naturale Mont Avic. Le attività svolte ed i risultati ottenuti sono in linea con valori, missione e visione dell'Ente, nonostante alcune delle azioni siano state negativamente condizionate dalle misure di contenimento della pandemia da COVID-19.

Riguardo alle prospettive future, è stata confermata la stabilizzazione del contributo ordinario annuo regionale, con un riallineamento quasi integrale ai valori degli anni 2008-2013.

Champdepraz, 24 giugno 2021



— IL DIRETTORE —
Dottor
Massimo BOCCA

